Annunciato da Marini Dettina all'assemblea dei soci

Roma: i soci discuteranno la campagna acquisti

E' stata un'assemblea quasi inutile: è servita si a sbrigare la formalità dell'approvazione dei bilanci (con soli 4 voti contrari e 14 astenuti), e c'è stata anche una buona relazione di Marini Dettina, ma purtroppo l'assenteismo dei soci giallorossi (erano solo 291 i presenti) e la scarsezza di interventi critici, sia pure in senso costruttivo, hanno impedito la proficua discussione che tutti si auguravano. Ma per ciò bisogna prendersela proprio con i soci? In verità non crediamo che le colpe siano tutte dei sostenitori della Roma, perchè abbiamo invece l'impressione che sia stato fatto del tutto per non attirare troppa gente all'assemblea e per addomesticare i lavori nel senso di non favorire la discussione.

Un sospetto non peregrino dal momento che abbiamo potuto constatare di persona gli effetti della regia del vicepresidente Startari il quale è stato anche l'ispiratore ed il diretto compilatore di almeno un paio di ordini del giorno, uno diretto ad ostacolare la ratifica della nomina a consigliere del dott. Canali cognato del presidente (con il motivo invero non infondato che prima doveva essere ratificata la nomina di Canali a socio) e l'altro diretto a riaprire la guerra con Gianni (appena cessata grazie agli sforzi di Marini Dettina) con il tentativo di addossargli tutte le responsabilità per l'accrescimento del deficit.

Ambedue gli ordini del giorno sono stati abilmente aggirati da Marini Dettina che però non deve essere rimasto molto soddisfatto dei «siluri» lanciatigli dal suo collaboratore Startari (il quale forse ha inteso difendersi in questo modo da una sua graduale defenestrazione): con la stessa facilità è stato «smontato» l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, imperniato sulla richiesta di una maggiore utilizzazione delle «vecchie glorie». Su questo punto Marini Dettina ha detto che nelle file dell'associazione ha già attinto con abbondanza (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rovida, Risorti, Krieziu, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di attingere ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma, provocando così un intervento polemico del presidente delle vecchie glorie Corbjons il quale lo ha richiamato al rispetto dei patti fatti prima della scalata di Marini alla presidenza (di quali patti si trattava?). Il battibecco si è placato presto ma ha portato a far passare in sottordine gli altri punti dell'ordine del giorno in parola e soprattutto i punti riguardanti il raggiungimento di una vera pacificazione nel club giallorosso e la necessità di un'opera diretta a riaccendere gli entusiasmi dei tifosi.

Peccato perchè gli argomenti meritavano una più attenta discussione sia perchè nell'attuale situazione ci sono persone poco o niente utilizzate (come Sensi, Cerbone, Laureani e Catalano) che pure avrebbero potuto riuscire utili alla Roma, sia perchè la scarsa affluenza dei soci all'assemblea deve effettivamente essere interpretata come un sintomo preoccupante. Aggiunto che tra le cose non dette in assemblea si è notata anche l'assenza di una relazione sulle squadre minori (forse perchè Pesci temeva di essere attaccato per il suo scarso interessamento alla sezione), torniamo a quanto invece si è detto per rilevare che in definitiva la relazione di Marini Dettina è apparsa abbastanza soddisfacente come avevamo già anticipato.

Ciò vale per il rafforzamento della squadra («pochi ma buoni») per la riorganizzazione interna (imperniata sulla promozione di Foni a general manager) per la moderata soddisfazione espressa sul rendimento della Roma di quest'anno: buona è da considerarsi anche l'iniziativa di convocare un'assemblea straordinaria a giugno onde discutere i risultati tecnici ed amministrativi della campagna acquisti e cessioni.

Per quanto riguarda le cifre (i bilanci sono stati letti dal direttore amministrativo Foffano) riportiamo le più importanti per curiosità seppure si riferiscano alla stagione scorsa: con i 752 milioni lordi di entrate (che al netto si riducono quasi della metà) si è potuto far fronte quasi completamente alle uscite si che il disavanzo è stato di soli 42 milioni ai quali vanno aggiunti i 260 milioni rappresentanti la differenza tra gli acquisti e le cessioni fatte, in modo che il disavanzo complessivo è stato di 302 milioni Con questa cifra il deficit generale è salito a 964 milioni: ed è ulteriormente salito a un miliardo e 105 milioni con i pagamenti effettuati all'Inter (l'ultima rata di 50 milioni) ed alla Fiorentina per Angelillo e Jonsson.

Ora attendiamo l'assemblea straordinaria di giugno per vedere come sono andate le cose quest'anno: concludiamo per intanto riferendo che l'assemblea si è chiusa con le relazioni dei presidenti delle sezioni (esclusa come abbiamo detto la sezione del calcio minore) e con un'appassionata invocazione di Baldassarre ad aver fiducia in Marini Dettina. Non vogliamo polemizzare con Baldassarre ma riteniamo necessario augurarci che Marini Dettina continui a meritarsi la fiducia anche scegliendo bene i suoi collaboratori nella «rosa» dei suoi seguaci (non tutti brillanti per acume o fedeltà) e dando maggiore incremento ad una discussione democratica sulla Roma (come non si è fatto nell'assemblea di ieri). Solo così il suo piano per molti aspetti positivo potrà essere compiutamente realizzato e magari migliorato.

r. f.

Costerà 400 milioni

La Roma tratta ancora Amarildo

ROMA - GENOA — Manfredini si fa parare il rigore da De Pozzo

«Poteva andar meglio, ma così possiamo anche accontentarci. Continuiamo a non perdere, anzi a vincere, che si vuole di più? Non è vero che la squadra non si sia battuta con convinzione. Avete visto le occasioni perdute, i due primi falli da rigore non puniti dall'arbitro, il goal salvato sulla linea, la traversa colpita da Jonsson. Certo, si sentiva che mancava il direttore d'orchestra. Ma Angelillo tornerà in squadra presto, e giovedì sarà in campo a Valencia».

Questo è l'esatto commento di Alfredo Foni alla nuova vittoria romanista. Vi è la constatazione che la Roma continua a vincere e vi è nelle parole conclusive l'impegno forte per la Coppa delle Fiere, che vedrà la Roma impegnata giovedì prossimo per una tappa decisiva. Il Valencia è una squadra che picchia e segna, robusta e pericolosa, forte anche agonisticamente, specie davanti al pubblico amico. Non è gratuito pensare che Foni non abbia voluto spremere forte Angelillo per tenerlo disponibile in vista della trasferta spagnola, che comincerà con il viaggio in aereo di martedì mattina (partenza alle 11,30) per concludersi domenica con il viaggio a Genova, dove la Roma avrà di fronte la Samp oggi fortissima.

L'innesto di Angelillo comporterà forse la nuova esclusione di Guarnacci per far posto a Jonsson nella mediana e forse il ritorno di Carpanesi a terzino sinistro per far posto a Pestrin. Ma non è escluso un impiego di Charles, che sarà tra i convocati, insieme agli undici di ieri, ai già citati Angelillo e Pestrin e al portiere di riserva Matteucci.

La Roma continua a vincere, ma pensa ormai alla formazione del campionato prossimo. Sono quasi tutte vere le voci sui nuovi giocatori acquistati. E' vera quella di Malatrasi che ha suscitato il malumore di Guarnacci, dato sicuro partente per Firenze, anche se non è certo che rimarrà alla Fiorentina. Sono vere le voci che danno alla Roma i veneziani Frascoli e Ardizzon. Non è vera invece, quella che riguarda il vicentino Menti IV, un giocatore trentenne che alla Roma non serve. Vi è molto di vero anche nelle voci che riguardano Schnellinger, il più forte difensore del campionato tedesco. Ma qui le cose si complicano perchè l'impiego del difensore tedesco significherebbe la svendita di Manfredini, oltre che di Jonsson, a meno che, come è stato chiesto da alcuni club calcistici, Manfredini non finisca per diventare «italiano». Ciò non vuol dire comunque che Manfredini sia dato per sicuro giallorosso nel campionato prossimo. Per la prima linea romanista sono in ballo altri tre nomi: quelli del brasiliano Benè (un interno di punta molto grintoso, che nel campionato paulistano ha segnato in media quasi un goal a partita), quello di Altafini e, infine, quello sensazionale di Amarildo.

Non è vero che la Roma abbia rinunciato definitivamente al suo ingaggio. Si può dire anzi che gli sforzi maggiori del presidente della Roma e di Alfredo Foni siano oggi orientati a sondare le possibilità concrete di un ingaggio del grande calciatore brasiliano, secondo solo a Pelè. Tutto è condizionato però alla possibilità di disporre di una somma quasi favolosa, che se non è quella di un milione di dollari (cioè di 620 milioni circa) è sicuramente vicina ai 400 milioni di lire. Non è difficile capire, negli ambienti dirigenti della Roma, che la condizione per l'eventuale acquisto di Amarildo è la cessione di Menichelli, il giocatore per il quale la Juve è disposta a sborsare una grossa cifra, alla quale si dovrebbe aggiungere il ricavato della vendita di Jonsson, per non parlare della disponibilità che offre la cessione di Lojacono e quella (non da escludere) di Pestrin. La cessione di Menichelli potrebbe portare alla Roma lo juventino Stacchini, che con Leonardi e Orlando formerebbe il trio delle all titolari romaniste. E' improbabile che si giunga a uno scambio Angelillo-Del Sol, che trova tuttavia dei sostenitori sia nella Roma che nella Juve. L'udinese Manganotto (mediano interno) potrebbe venire a Roma per ripartirne in cambio di un altro ingaggio più utile.

Questa, grosso modo, è l'area nella quale si stanno muovendo Marini Dettina e Foni per formare la Roma del campionato 1963-'64. Naturalmente, è tutto ancora da definire, se si eccettuano i nomi dei difensori italiani, per i quali le trattative sono già state definite e avviate in modo concreto.

Dino Reventi

La riunione alle Capannelle

A Delvin il «Natale di Roma»

Il 5 anni Delvin, portando 60 chili, si è imposto con autorità nel Premio Natale di Roma (lire 2.000.000, metri 1700 in pista grande) prova di centro della riunione alle Capannelle.

Delvin precedendo Mariella cui rendeva undici chili e mezzo, ha così risolto a favore degli anziani il primo confronto romano tra questi ed i giovani della generazione 1960, mettendo in risalto la preoccupante mancanza di tenuta alla distanza che caratterizza buona parte dei migliori tre anni.

Al betting Mariella era favorita alla pari contro 1 1/2 per Delvin, 2 per Sir Orden, 3 per Sinnai e 6 per Zuccoli. La corsa ha avuto uno svolgimento lineare al via andava al comando, conducendo a forte andatura, il quattro anni Sinnai precedendo Delvin, Mariella, Sird Orden e uccoli. Le posizioni non mutavano sulla grande carrea ove Sinnai aveva un vantaggio di cinque lunghezze su Delvin che precedeva sempre Mariella e Sir Orden vicini.

Mentre Delvin si distendeva allo steccato co nazione superiore, spinto a braccia da Rosa, Mariella, alla frusta cercava disperatamente m invano di avvicinare il battistrada mentre anche Sir Orden, al largo non progrediva Delvin tagliava il traguardo con una buona lunghezza di vaggio su Mariella che precedeva a sua volta di una lunghezza Sir Orden.

Ecco i risultati: I CORSA: 1) Sarno; 2) Angeluccio - Tot.: V. 18, P. 14-17, Acc. 41 — II CORSA: 1) Ragoona; 2) Riminalda - Tot.: V. 27, P. 18-16, Acc. 23 — III CORSA 1) Tortoreto; 2) Botto - Tot.: V. 17, P. 10-10, Acc. 26 — IV CORSA: 1) Quartaz; 2) Sedicio; 3) Mirzio - Tot.: V. 79, P. 23-16-36, Acc. 130 — V CORSA: 1) Delvin; 2) Mariella - Tot., V. 30, P. 14-13, Acc. 33 — VI CORSA: 1) Parsiana; 2) Teodolindo - Tot.: V. 38, P. 21-20, Acc. 73 — VII CORSA: 1) Beppe Ciardi; 2) Sabreuse; 3) Bora - Tot.: V. 56, P. 23-22-23, Acc. 150 — VIII CORSA: 1) Adiantum; 2) Donola.

Nella foto: DELVIN

San Siro

Villequeno davanti a Caffè nel «Filiberto»

MILANO, 21.

La scuderia FERT non si è lasciata sfuggire il classico alloro del «Premio Emanuele Filiberto», prova di centro dell'odierno convegno di galoppo a San Siro. Autore dell'exploit, Villequeno, che ha saputo, nel finale, sottolinearsi al compagno Tanno e resistere con animosità all'insidioso attacco di Caffè.

Allo scattare dei nastri, Tanno ha assunto il comando davanti a War Court, Villiqueno, Primo, Rockstone, Primula, Caffè, Vintelli e Fopher. In retta d'arrivo, Tanno veniva attaccato da War Court, mentre al centro della pista si faceva luce Venteuil. Mentre Tanno cercava di resistere all'attacco dei tre anni della scuderia Diamante, Villiqueno si produceva in un grande spunto e li superava entrambi. All'ultimo momento, dal gruppo schizzava fuori Caffè che finiva secondo per una sola testa di distacco. Terzo, dietro a Caffè si piazzava War-Court, quarto Primo e quinto l'esaurito Tanno.

Foggiani delusi dopo la sconfitta con la Lazio

«Con due sole azioni ci hanno messo k. o.»

Morrone: «Loro hanno attaccato di più ma noi abbiamo vinto...» - Lorenzo: «Un altro passo verso la serie A»

Nostro servizio

FOGGIA, 21.

Contrariamente alle previsioni, il clima negli spogliatoi della Lazio non è affatto euforico. Gli uomini di Lorenzo hanno fretta di fare i bagagli; a mala pena riusciamo ad avvicinare Morrone, uno dei protagonisti del successo laziale. La mezz'ala capitolina si spiega: *«Ho avuto inaspettatamente la palla buona e l'ho sfruttata. Ecco tutto».*

«Quale impressione ha avuto del Foggia?». *«E' stato molto sfortunato. Ha attaccato di più ma non è riuscito a passare, anche perché la nostra difesa è stata vigilantissima e non si è lasciata sorprendere».*

«Dei padroni di casa cosa ci dice?».

«Mi sono piaciuti particolarmente Faleo e Ghedini, mentre all'attacco, Nocera, pur non segnando, si è rivelato egualmente pericoloso nelle puntate a rete».

Più avanti, scorgiamo il trainer della Lazio, Lorenzo è attorniato da numerosi colleghi e non si lascia pregare per parlare. *«Con questo successo — dice — siamo più vicini alla serie A. Le prossime otto partite, però, saranno per noi altrettante finali per il primato».*

«Quindi il gioco è fatto?».

«Non faccio, né potrei farli, pronostici definitivi, se non sul conto del Messina che ormai è irraggiungibile. Con questo ritmo possiamo essere fiduciosi nell'avvenire».

«Del Foggia cosa può dirci?».

«E' una bella squadra. A mio avviso ha avuto sfortuna. Infatti ha attaccato di più, ma alla fine siamo stati noi a vincere. I foggiani possono dire le stesse cose che abbiamo detto noi domenica scorsa, dopo la sconfitta casalinga col Parma. Voglio comunque felicitarmi per l'atteggiamento del pubblico, che ha dimenticato gli incresciosi incidenti dell'andata».

Ci congediamo dagli spogliatoi laziali e varchiamo l'altra sponda. L'aria non è certo delle più felici

Lorenzo Pugliese, che ha dovuto seguire l'incontro dal di là del recinto di gioco per la nota squalifica, ha un diavolo per capello e appena intravede i giornalisti, sbotta: *«Oggi non dico nulla. Non ho proprio nulla da dire!».*

Torniamo all'assalto, ma l'allenatore foggiano notoriamente loquace e polemico, trova solo il modo di dire alcune sibilline parole: *«Abbiamo giocato con una squadra che rappresenta la capitale. Ecco tutto!».*

«Che significa?». *«Significa che, dopo una partita come quella di oggi, non so proprio cosa aggiungere...».*

Dal canto suo, il presidente Rosa-Rosa si è limitato a rilevare che il Foggia ha avuto molta sfortuna. *«Ha attaccato di più e ha subito una sconfitta immeritata. La Lazio, con due sole azioni, si è portata a casa il successo».*

Mentre si appresta a far la doccia, avviciniamo Ghedini, che è risultato fra i migliori in campo. *«I goal li abbiamo fatti noi, mentre loro hanno adottato magnificamente l'arma del contropiede. Speriamo comunque di rifarci domenica prossima a Bari».*

Usciamo. E ancora Pugliese evita sistematicamente tutti.

Intanto, le radioline, ci fanno apprendere i risultati degli altri incontri: risultati che danno il colpo di grazia alle tenui speranze del Foggia!

f. t.

LAZIO - FOGGIA 2-1 — I due goal della Lazio: in alto quello di Maraschi, in basso quello di Morrone

Rugby

Roma-Parma 14-6
Aquila-Lazio 6-0

ROMA: Ferrini; Occhioni, Longari, Lari, Annibaldi; Giacomini, Mazzocchi; Tubaro, Montesi, Alese; Speziali, Ciarla; Vaghi, Di Santo, Celleno.

PARMA: Botti; Rossi II, Rosati, Soncini, Ghinelli; Rondanini, Comani; Alessandri, Degli Antoni, Elliotti; Mutti, Dondi; Barbarini, Pingani, Rossi.

Arbitro: Spagna di Padova

Marcatori: 10' c.p. Ferrini (R); 23' meta di Alese (R) Ferrini trasforma; 29' c.p. Mutti (P); 46' meta di Alese (R); 53' meta di Longari (R); 80' c.p. Mutti (P).

La Roma con il «quindici» messo in campo e praticando un gioco aperto e veloce avrebbe potuto facilmente conquistare un punteggio assai più consistente. Anche perchè il Parma si è trovato subito dopo il via con ben tre uomini non in grado di esprimere il meglio per infortuni di gioco.

Una partita da dimenticare.

* * *

LAZIO: Materazzetti; Carbotti, Ungaro, Mioni, De Gasperis; Grimaldi, Colussi; Mazzucchelli, Sirtori, Signorelli; Nori, Pamphilii; Buroni, Gori, Di Tommaso.

AQUILA: Del Grande; Mori, Lamanna, Autore, Furi; Peretti, Bizzini; Pietrasanta, Di Zitti, Cucchiarelli; Fungaro, Dei Re,; Colagrande, Orzieri, Salvatore.

Arbitro: Azzali di Parma.

Marcatori: 7' Di Zitti c.p.; 42' Di Zitti c.p.

Partita grigia, con una Lazio raccogliticcia, messa insieme con un po' di fortuna e a cui la generosità dei suoi ragazzi e l'abilità di Colussi nulla hanno potuto contro un'Aquila meglio organizzata, ma sciupona

Ci son voluti due stupendi calci piazzati messi al centro dal bravo Di Zitti per dare la vittoria agli abruzzesi, i quali, specie nel secondo tempo, si sono esauriti per trovare tutti i modi possibili onde non entrare in meta. Nervosismo in tribuna con incivili scazzottature.

I risultati

***Roma-Parma 14-6; *Diavoli-Petrarca 40-6; L'Aquila-Lazio 6-0; *Partenope - Fiamme Oro 3 - 0; *Ignis Treviso Amatori 6-5.**

LA CLASSIFICA: Fiamme Oro punti 27, Partenope 25, Petrarca e Rovigo 24, Diavoli e Roma 18, Parma, Amatori e Livorno 14, L'Aquila 13, I. Treviso 10, Lazio 9,

La serie «B»

Tre squadre lottano per il secondo posto

Con il pareggio dei Bari, la Lazio — vittoriosa di misura a Foggia — ha rafforzato la posizione di brillante seconda, distaccando il Bari di ben due punti. Il Messina, dal canto suo, alterna vittorie a sconfitte, mantenendo sempre la sua posizione di capolista senza apparenti timori. La lotta, semmai, è subito dietro, tra almeno tre squadre (Lazio, Bari e Brescia), una delle quali dovrà soccombere e restare in serie «B», tutte raccolte nello spazio di due punti. Lotta interessante, dunque e — come sempre — non sono esclusi i colpi di scena. In coda, la Lucchese appare ormai rassegnata al ruolo di fanalino mentre Como e Sambenedettese precedono a pari punti, impegnati a non cedere di un palmo.

Alessandria-Como 0-0

ALESSANDRIA: Nobili; Melliteo, Tenente; Migliavacca, Bassi, Schiavoni; Taccola, Cantone, Gambarini, Oldani, Vanara.

COMO: Geottti; Ballarini, Longoni; Derlin, Borriani, Invernizzi; Carminatti, Stefanini, Sartore, Ponzani, Morelli.

ARBITRO: Lo Bello.

Cagliari-Brescia 1-1

CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Serradimigni, Spinosi, Varsi; Torriglia, Rizzo, Ronconi, Gagliardi, Congiu.

BRESCIA: Moschioni; Fumagalli, Della Giovanna; Rizzolini, Vasini, Turra; Baffi, Recagno, Favalli, Favini, Pagani.

ARBITRO: De Robbio

MARCATORI: nel 1. tempo: al 32' Rizzolini (autogol su tiro di Congiu); nella ripresa: al 27' Recagno.

Catanzaro-Verona 1-0

CATANZARO: Bertossi; Micelli, Raise; Tulissi, Nardini, Mecozzi; Vanini, Sardei, Zavagio, Bagnoli, Gheretie.

VERONA: Ciceri; Basiliani, Peretta; Ciocchetti, Pirovano, Cera; Maschietto, Savoia, Fantini, Pacco, Ciccolo

Arnibitro: Gambarotta

MARCATORI: nel 1. tempo: al 42' Ghersetich.

Lucchese-Triestina 3-0

TRIESTINA: Mezzi; Frigerio, Vitali; Dallo, Merkuza, Sadar; Mantovani, Trevisan, Vit, Secchi, Santelli.

LUCCHESE: Cassani; Conti, Cappellino; Flaschi, Pedretti, Clerici; Bianchi, Francescon, Gratton, Castano, Arrigoni.

ARBITRO: Orlando di

RETI: nel primo tempo al 33' Gratton. Nella ripresa al 2' Francescon e al 25' Francescon.

Padova-Cosenza 1-0

PADOVA: Bonollo; Cervato, Scagnellato; Rogora, Grevi, Barbolini; Frezza, Mazzanti, Koelbi, Arienti, Galtarossa.

COSENZA: Dinelli; Fontana, Baston; Ippoliti, Federici, Thermes; Marmiroli, Rumignani, Lenzi, Liacci, Dalla Pietra.

MARCATORE: nel p. t. al 32' Frezza.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

Udinese-*Parma 2-1

PARMA: Recchia; Polli, Silvagna; Balbi, Neri, Sessi; Corradi, Vicino, Uzecchini, Brigo, Meregalli.

UDINESE: Zoff; Barbiani, Segato; Beretta, Burelli, Carosi; Salvori, Andersson, Pinti, Manganotto, Novali.

ARBITRO: Carminati di Milano.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 17' Silvagna; nella ripresa: al 24' e al 33' Andersson.

Pro Patria-Bari 0-0

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Taglioretti; Lombardi, Signorelli, Rondanini; Rovatti, Calloni, Muzzio, Bersellini, Albini.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Visentin, Buccione, Carrano; Sacchella, Catalano, Bonacchi, Postiglione, Cicogna.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

Samben.-Messina 2-1

SAMBENEDETTESE: Bandini; Capucci, Ruffinoni; Nicchi, Napoleoni, Buratti, Beni; Merlo, Sestili, Pagani, Mari.

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi, Radaelli, Ghelli, Landri; Calzolari, Del Negro, Muleson, Canuti, Brambilla.

ARBITRO: Samani di Trieste.

MARCATORI: al 15' del primo tempo Sestili; nella ripresa al 26 Merlo e al 45' Mulesan.

S. Monza-Lecco 2-1

S. MONZA: Rigamonti; Magni Gianesello; Ferri, Ghioni, Stefanini; Vivarelli, Campagnoli, Traspedini, Ferrario, Baruffi.

LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Duzioni; Galbiati, Pasinato, Bazzhi; Savioli, Lindskog, Innocenti, Schiavo, Cheriel.

ARBITRO: Sebastio di Taranto.

MARCATORI: Nella ripresa: al 16' Lindskog, al 26' Vivarelli, al 37' Baruffi.

Amatori Atac e XXV Aprile

U.I.S.P.: via ad altri due tornei

La calda primavera romana potrà fermare forse l'attività delle altre organizzazioni. Ma non di certo quella dell'UISP, che ha dato ieri il via a due nuovi interessanti tornei: l'Amatori ATAC, e la Coppa XXV Aprile, e che si appresta a dare inizio al campionato allievi.

Sin dalla prima giornata, si è potuta notare una certa prevalenza del Portonaccio fra gli aziendali, e una netta superiorità del Monti nella XXV Aprile. E' comunque presto per dare giudizi, anche perchè ancora devono essere viste all'opera le più temibili avversarie delle due compagini.

Sono, frattanto, proseguiti i campionati Dilettanti e Juniores, che si avviano ormai alla conclusione. Fra i primi, il Giardinetti, dopo la parentesi pasquale, è tornato autoritariamente al successo a spese della Real Lazio. I Casilini sono ormai sicuri vincitori del torneo. Alle loro spalle continua l'interessante lotta per la piazza d'onore. Una lotta che non conosce tregua, e che per il momento vede in aperta contesa il Fidene e la Nuova Rapida, con il possibile inserimento della Dalmata. E difficile è ora fare pronostici, anche perchè tutte le compagini interessate continuano a dare evidenti segni di vitalità, ottenendo ottimi risultati. Il più vistoso questa settimana, lo ha fornito l'Atletico Fidene, che ha inflitto al «fanalino» Etruria una nuova cocente sconfitta. Il più clamoroso è, invece, venuto dalla Dalmata, che, a conferma di una regola che la vuole vittoriosa contro tutti gli squadroni, ha inflizato con un secco tre a zero il Pirampepe Vitinia. La Nuova Rapida è andata a cogliere un significativo successo sul difficile campo dello Spartak.

Prosegue, nel contempo, il campionato Juniores Un campionato che acquista nuovo interesse, grazie alle imprese dell'Olimpia e, soprattutto, del S. Basilio. La prima è riuscita a infliggere al Cello la prima netta sconfitta del campionato, il S. Basilio ha fatto ancora di più, inchiodando la Stella Rossa sul campo Breda, donando nuova vita ad un torneo che sembrava ormai chiuso Si è, infatti, riaperto il dialogo per il titolo, ed è un dialogo che, a due domeniche dal termine, vede partecipi ben cinque squadre Oltre le citate non vanno dimenticate il Casilino, ieri vittorioso in modo più netto di quanto non dica il risultato, e il Colosseum

Corrado Carcano

Juniores

I risultati

Casilina-Colosseum 2-1; Olimpia-Cello 2-0; S. Basilio-Stella Rossa 1-0 (sospesa al 20' del secondo tempo); rip. M. Mario.

La classifica

Stella Rossa punti 13; Casilina 12; Cello 11; Olimpia 10; S. Basilio 10; Monte Mario 9; Colosseum 5.

III Categoria

I risultati

Giardinetti-Real Lazio 4-1; A. Fidene-Etruria 7-2; Dalmata-Vitinia 3-0; Nuova Djnamo-Taurus 1-1.

La classifica

Giardinetti punti 34; Nuova Rapida 27; Atl. Fidene 27; Pirampepe Vitinia 23; Dalmata 22; Real Lazio 22; Spartak Acilia 20; Alberone 19; Fatmont 18; Appia 15; Taurus 15; Nuova Dinamo 8; Etruria 2.

Amatori Atac

I risultati

Portonaccio - Porta Maggiore 4-0; Trastevere-Brighenti n.p.; rip. Trionfale

La clasifica

Portonaccio punti 2; Brighenti 0; Trastevere 0; Trionfale 0; Porta Maggiore 0.

C. XXV Aprile

I risultati

Monti-Benfica 4-1; Remuria-Celimontano n.p.

La classifica

Monti punti 2; Celimontano 0; Remuria 0; Benfica 0.

Serie B

La media inglese

— **2: Messina;**
— **7: Lazio;**
— **9: Bari e Brescia;**
— **11: Verona;**
— **12: Cagliari e Foggia;**
— **13: Padova;**
— **14: Lecco;**
— **15: Casenza e S. Monza;**
— **17: Catanzaro, Pro Patria e Udinese;**
— **18: Triestina;**
— **20: Alessandria e Parma;**
— **23: Como e Sambened.;**
— **27: Lucchese.**

Baffi del Brescia all'ospedale

CAGLIARI, 21

Il centravanti del Brescia, Camillo Baffi, è stato ricoverato nella clinica «Santa Rita» a Cagliari, in gravi condizioni per commozione cerebrale. Il Baffi, che ha venti anni, è stato colto da malore all'aeroporto di Elmas mentre, con i compagni di squadra, si apprestava a prendere posto sull'aereo in partenza per la penisola

Camillo Baffi si era infortunato in uno scontro fortuito con il portiere del Cagliari, Martino Colombo, e aveva abbandonato il terreno di gioco per qualche minuto. Aveva poi ripreso a giocare, portando a termine la gara.